

La battaglia per la telefonia di terza generazione parte con una forte polemica tra i maggiori competitori del mercato

«Tim non è pronta per il videotelefonino»

Colao (Vodafone) lancia il servizio Umts: un'occasione di investimenti e sviluppo

DALL'INVIATO **Roberto Rossi**

LONDRA Tra una frecciata a Tim (Telecom Italia) e un certo entusiasmo, «è l'inizio di quel mondo che abbiamo aspettato e che ora è arrivato», Vittorio Colao, amministratore delegato di Vodafone Italia, apre la corsa all'Umts. L'acronimo sta per Universal Mobile Telecommunication System: è la nuova frontiera della telefonia mobile, dei servizi di terza generazione, quelli che permettono di comunicare al telefono vedendo il proprio interlocutore. In Italia, per ora, sono solo due le aziende che hanno utilizzato questa tecnologia. H3G, controllata dai cinesi di Hutchinson Wampoa, è stata la prima, circa diciotto mesi fa. Ora tocca a Vodafone. «L'Umts assorbe il 30% dei nostri investimenti», dice Colao nel corso della presentazione dei dati del gruppo. Che poi, in totale, fanno oltre 300 milioni di euro. Una somma impiegata per sviluppare reti, tecnologie e per creare posti di lavoro.

Vodafone ha dato il via al lancio dei telefonini di terza generazione in Italia e Spagna. Significa che il mercato della telefonia si sta risvegliando?

«Il mercato della telefonia non ha mai dato segni di stasi. I nostri risultati lo dimostrano. Nel 2004 abbiamo aumentato i ricavi (7,6 miliardi, +12%) e i clienti hanno superato i 21 milioni. È aumentato anche l'arpu (il ricavo medio per cliente), cresciuto da 347 a 361 euro (+4%) annui sui dodici mesi al 31 marzo. Non possiamo certo dire che il mercato sia rimasto fermo».

Oltre a Vodafone e H3G anche Tim ha annunciato il lancio della tecnologia Edge.

«Edge di Tim non è Umts. Edge è una tecnologia che sfrutta in modo migliore la rete Gsm, ma che non permette, per esempio, di fare la videochiamata. L'Umts è un'altra cosa. È una rete che presenta delle potenzialità diverse. Io parlo di cose vere, non di un semplice annuncio.

Le tecnologie per telefonare

Umts L'Universal Mobile Telecommunications System, cioè il sistema universale per le telecomunicazioni mobili, permette il trasferimento via cellulari di audio, testi e, soprattutto, immagini video a una velocità di 384 Kbit/sec. In pratica, coi nuovi telefoni, che hanno schermo a colori e microcamera incorporata, si potrà far di tutto. O quasi. Oltre che telefonare, giocare, mandare fotografie e messaggi sms, sarà possibile anche chattare, navigare in internet (a velocità ragionevole), trasmettere dati, si potrà vedere in faccia il proprio interlocutore attraverso il sistema di videochiamata (o videoconferenza) e si potrà pure guardare la televisione. Rai, Mtv, La7 sono, al riguardo, già attrezzate.

Gprs Quella definita "general packet radio service" è una tecnologia wireless per telefoni cellulari che permette di raggiungere una velocità di trasmissione pari a 200 Kbit/sec. Considerata come tecnologia ponte tra Gsm e Umts e come tale finora utilizzata in Italia dai telefoni di ultima generazione di Tim, Vodafone e Wind, permette, oltre che di telefonare, di inviare messaggi personali - i notissimi sms - messaggi multimediali (mms), navigare in internet, trasmettere dati, giocare, chattare, ricevere file audio e video Mp3 e guardare la mobile tv (Rai, Mtv, La7 sono all'uopo attrezzate). In Italia il Gprs è stato sperimentato per la prima volta dall'operatore di telecomunicazioni Wind.

Gsm Il global system for mobile communications, cioè il sistema per la telefonia mobile digitale, attualmente ancora il più diffuso, è stato introdotto in alternativa agli standard analogici. Con il sistema Gsm è possibile una velocità di trasmissione di 9,6 Kbit/sec che permette, oltre che di telefonare (il Gsm è stato il primo a consentire, attraverso il cosiddetto roaming internazionale, le chiamate da e per qualsiasi paese europeo), di inviare i messaggi personali sms, inviare dati, sempre via sms, e navigare in internet con il sistema wap (wireless application protocol: protocollo di comunicazioni per le applicazioni senza cavo). Rispetto all'Umts di nuova introduzione è cinquanta volte più lento.



Oggi lei può andare in un negozio Vodafone e acquistare un telefono con servizi di terza generazione».

Quanto costerà?
«Circa 650 euro».

Non le sembra che un prezzo eccessivo?

«Quando abbiamo lanciato Vodafone Life il prezzo del telefono era di 699 euro. Alto, certo. Ma è stato un successo comunque. È ovvio che tutti non possono permetterselo. Altro discorso per le tariffe. Fino al 30 settembre la videochiamata sarà in promozione ad un costo di una normale chiamata a voce. Poi si vedrà».

Che tipo di copertura avete?
«Al momento il servizio è disponibile in 140 città, pari al 30% della popolazione. In due o tre anni contiamo di raggiungere il 70-80% della popolazione».

È possibile l'interconnessione con H3G o Tim?

«Noi abbiamo la videotelefonata con H3G perché H3G è sul mercato. Con Tim non l'abbiamo perché non ce l'hanno chiesta e non credo che siano pronti a fare l'interconnessione».

Però Tim ha dichiarato che le prenotazioni dei nuovi telefonini con tecnologia Edge hanno superato le 450mila unità?

«Tim ha le richieste di prenotazione, mentre noi stiamo spendendo

telefonini Umts. Se Vodafone parla di Umts parla di una cosa vera, non di un semplice annuncio».

Quanti clienti intendete raggiungere?

«Ci siamo posti degli obiettivi, ma non voglio dividerli. Fino ad ottobre non vorrei uscire con un numero pubblico».

Qual è la vostra strategia commerciale?

«Il portafoglio dei nuovi servizi Umts comprende dei canali televisivi. Ora si può accedere a Sole 24 Ore Tv, a Rai News24 a Coming Soon Television. A breve saranno disponibili altri canali di intrattenimento e di informazione internazionale. Inoltre lanceremo sia contenuti su misura, come lo sport e l'intrattenimento (Festivalbar, Zelig), sia grandi contenuti internazionali con Warner Bros e Walt Disney».

Da dove pensate di avere i maggiori ricavi?

«Dall'intrattenimento per i giovani, dai giochi e dallo sport, soprattutto il calcio. Sottostante a tutto le news».

Il gruppo Vodafone ha un fatturato di 57 miliardi di euro e utili in crescita. Ma il titolo è caduto del 5%. Perché?

«Mi dispiace, non commento i dati di Borsa. Non è il mio mestiere».

GRUPPO LUPPI

Domani sciopero e corteo a Roma

Fiom, Fim e Uilm denunciano la situazione del gruppo Luppi che da tre mesi non paga gli stipendi ai lavoratori e dichiarano 8 ore di sciopero per domani con manifestazione a Roma. Il gruppo, che opera nel settore della information and communication technology, possiede gli stabilimenti di Scarmagno, Chieti, Avezzano, Rieti e Marcianise occupando 1.800 lavoratori.

EDILI

Firmato il contratto con le cooperative

È stato firmato, dopo sei mesi di trattativa senza scioperi, il contratto nazionale per le cooperative edili aderenti alle Centrali cooperative Legacoop, Confcooperative e Agci. Il rinnovo interessa 40mila lavoratori, che operano nelle circa 600 cooperative aderenti alle Associazioni firmatarie. Il contratto prevede a regime aumenti di 90 euro mensili medi (al terzo livello).

POLTI DI COSENZA

Fabbrica ferma contro i licenziamenti

I 200 dipendenti della Polti di Cosenza hanno scioperato ieri per difendere i loro diritti e per respingere il licenziamento di tre lavoratori iscritti alla Fiom, di cui uno Rn e rappresentante per la sicurezza. «Siamo di fronte - denuncia la Fiom - alla violazione dello Statuto dei lavoratori e dello stesso principio costituzionale della libertà sindacale».

NATUZZI

Il fatturato in crescita del 4,5%

Nel primo trimestre 2004 il fatturato consolidato delle Industrie Natuzzi si è attestato a 191,8 milioni di euro (+4,5%) rispetto ai 183,5 milioni registrati nel primo trimestre 2003. Nello stesso periodo le vendite in sedute sono aumentate del 9,6%. Nel primo trimestre dell'anno le vendite nette di mobili imbottiti hanno raggiunto euro 169,5 milioni, crescendo del 3,0%.

FIOM TORINO

Giorgio Airaudo confermato segretario

Giorgio Airaudo è stato confermato segretario generale della Fiom di Torino. Lo ha eletto all'unanimità la nuova direzione provinciale della Fiom, eletta dai delegati al congresso (73 voti su 73 presenti). La nuova segreteria è scesa da 9 a 4 membri: oltre a Airaudo, ne fanno parte Claudio Stacchini, Pietro Passarino e Marinella Baltera.

Prima le elezioni, poi il nuovo patto Rcs

Romiti: non ci sono accordi per la scissione del gruppo. In gioco gli assetti del Corriere della Sera

Marco Tedeschi

MILANO Si ingarbugliano le vicende della Rcs Mediagroup, la società editrice del Corriere della Sera. Per adesso non ci saranno scissioni dell'azienda, né esclusioni di grandi azionisti. Almeno per qualche settimana, fino a dopo le elezioni quando i nuovi equilibri politici potrebbero influenzare la battaglia azionaria.

Dunque nessuno spezzatino e rinnovo del Patto con gli attuali azionisti, più tre attesi ingressi: quelli di Salvatore Ligresti, Diego Della Valle e Francesco Merloni. Sarebbe tornato questo l'orientamento emerso dai contatti informali tra i soci di Rcs Mediagroup, almeno

secondo quanto è possibile ricostruire nelle ultime ore e salvo sempre possibili evoluzioni.

L'ipotesi di accordo, ancora in via di definizione nei dettagli tecnico-legali (come l'eventuale diluizione di alcune quote o l'ulteriore crescita della quota sindacata già oggi al 44,8%) potrebbe arrivare a breve sul tavolo degli azionisti stabili di via Rizzoli, la cui convocazione è attesa nei prossimi giorni.

Il progetto di scissione, intanto, appare definitivamente tramontato. L'ultima parola su un riassetto che tra i soci aveva raccolto più contrarietà che consenso è giunta dallo stesso Cesare Romiti (che ieri ha smentito qualsiasi intenzione di diventare il presidente della Fieg), promotore del dossier che prevedeva la

separazione tra le attività Quotidiani (agli attuali azionisti) e Libri (alla Gemina che fa capo alla famiglia Romiti e ad altri azionisti Rcs, da Tronchetti Provera a Pesenti, da Generali a Edison). «No» ha replicato esplicito, a una precisa domanda sulla scissione, il presidente di Rcs Quotidiani che non si è sottratto a qualche indicazione sul vero nodo della partita, il rinnovo dell'accordo parasociale.

Una scadenza «che attira l'attenzione - ha riconosciuto l'ex presidente della Fiat -. Quindi se ne deve fare un altro - ha sottolineato - e ci sarà una riunione che stabilirà tutto».

Quanto ai tempi, Romiti non ha escluso un rinnovo anticipato («si può rinnovare anche un anno prima - ha

detto con una battuta -, non è detto che si debba fare il 30 giugno») e ha replicato con un «non mi risulta» alle ipotesi di un rinvio di un anno delle decisioni.

Tra le ipotesi circolate nelle ultime ore c'è infatti anche quella di un possibile patto-ponte, cioè un rinnovo del sindacato così com'è o con il solo nuovo ingresso di Ligresti, in attesa di trovare la soluzione adeguata.

In mancanza di un accordo per la scissione delle attività del gruppo, sul tavolo dei grandi soci della holding che controlla il Corriere della Sera rimane l'ingresso dei tre nuovi soci, con la richiesta scritta di Salvatore Ligresti di entrare nel patto di sindacato in fretta e con l'intera quota detenuta, pari al 5,1%. Oltre alla Premafin di Ligresti,

entreranno il patron della Tod's Diego Della Valle, che avrebbe in mano l'1,9% della holding, e Francesco Merloni, presidente della Merloni Termosanitari, socio di Rcs con una quota di circa l'1%. Resta da vedere se il pressing di Ligresti consentirà ai nuovi entranti di apportare al patto il grosso delle loro quote o se, come previsto dal progetto iniziale, dovranno accontentarsi di una presenza più deflata pari nel complesso al 2-3%.

Novità in arrivo anche alla presidenza del patto, dove Luigi Lucchini si prepara - secondo quanto si apprende - a lasciare il testimone. Al suo posto, anche per assicurare una continuità alla guida dell'accordo parasociale, potrebbe arrivare Giampiero Pesenti, numero uno di Italmobiliare.

MILANO I sindacati lanciano l'allarme: se non si interviene per la rete elettrica di distribuzione, al Sud si rischia il collasso. Non usa mezzi termini il segretario generale della Filcem-Cgil, Giacomo Berni, «Le infrastrutture, e segnatamente quelle elettriche - ha affermato ieri aprendo oggi a Napoli il convegno sulla situazione del servizio elettrico nel Meridione, organizzato con Flaec-Cisl e Uilcem-Uil - sono ancora oggi una delle condizioni di base per ottenere investimenti nel Mezzogiorno ed espandere l'occupazione: senza l'apporto di efficienti reti elettriche di distribuzione non c'è sviluppo, l'apparato industriale è precario, viene meno la qualità della vita sociale».

Non solo. Berni ha anche denunciato «gravi differenze tra il Sud e il Centro-Nord» ed ha puntato il dito contro l'Enel e fornendo un dato: nel quinquennio 1999-2003 la società elettrica, che nella distribuzione di elettricità al Sud e nelle isole è l'unica concessionaria dello Stato, ha ridotto il tasso di adeguamento delle linee in media tensione del 43 per cento (in valore assoluto, 9mila km di rete in meno rispetto alle sue stesse previsioni di 18.300 km). In particolare, nel solo 2003, lo sviluppo della consistenza a

L'allarme di Cgil, Cisl e Uil: intervenire sulla rete o i black-out si moltiplicheranno. Enel Gas lancia una nuova offerta rivolta alle utenze domestiche

Energia elettrica: nel Mezzogiorno si rischia il collasso

livello nazionale degli impianti Enel di distribuzione in media tensione si è ridotto del 48 per cento rispetto al 1999, passando da 3.103 Km realizzati nel 1999 a 1.614 Km del 2003, mentre le nuove cabine in media tensione sono passate da 5.033 a 2.623.

Le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno denunciato già da tempo la situazione. All'Enel è in corso una vertenza nazionale con stato di agitazione in atto da oltre 90 giorni e uno sciopero effettuato il 24 febbraio contro la caduta degli investimenti, l'abbandono del territorio e la drastica diminuzione degli addetti (il 26% - quasi 12mila unità dal 1999). L'azienda, commenta Berni, preferisce pagare le penali previste dall'Autotela per l'energia per il mancato rispetto degli standard di qualità, piuttosto che investire per riequilibrare le qualità del servizio Nord-Sud. «Prova ne è - afferma Berni - che è amaro constata-

re che ben in 10 province (oltre il 30 per cento di tutte quelle del Sud) si registra un clamoroso peggioramento del servizio in termini di durata media

delle interruzioni». Quindi, appunto, se non si interverrà per tempo ad arrestare il degrado c'è il rischio di collasso della rete in molte province. Come

dimostrato chiaramente dal black-out del 28 settembre 2003.

Ieri intanto Enel, a un anno dall'apertura ufficiale del mercato del

gas, ha lanciato la propria offerta rivolta alle utenze domestiche, che potranno così per la prima volta scegliere concretamente di cambiare fornitore.



CONTINENTE
donna



Maggio - Luglio 2004
Territori di femmine contemporaneità

Teatro - 30 maggio 21,30

"Circe o del profumo dei maiali" di e con Isabella Carloni

Arte e letteratura

Silvia Fiorentino, Silvia Ballestra, Rosaria Lo Russo

Tel. 071 9175659 - Sito: www.falconara-marittima.an.it
E-mail: informadonna@comune.falconara.marittima.an.it

COMUNE DI SAN CASSIANO

Provincia di Lecce
Ufficio Urbanistico

OGGETTO: Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) - Adozione modifica ai punti 6.1 e 7.7 delle norme tecniche di attuazione (N.T.A.) - superficie minima per edificabilità dei lotti in Zona "E" (Agricola).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNICA

Che a partire dalla data del presente avviso sono depositati presso la Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, gli atti tecnici per la variante al P.R.G. per la modifica ai punti 6.1 e 7.7 delle Norme Tecniche di Attuazione al piano, (modifica della superficie minima dei lotti in zona E "Agricola") ai sensi della L.R. 56/80, unitamente alla relativa Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 29.04.2004 esecutiva dal 13.05.2004. Gli atti sono a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi, dalla data del 26 maggio 2004, per chiunque voglia proporre, nei successivi 30 giorni, osservazioni a tutela del pubblico interesse e/o coerente agli obiettivi di cui alla variante in oggetto così come previsto dall' art. 16 della Legge 56/80.

Il Responsabile del Servizio **Dott. Raffaele PETRACCA**

L'offerta, denominata «valore casa» viene presentata in 31 comuni, tra cui Bergamo, Vercelli, Verona, Modena, Livorno, Salerno, Bari, per un bacino potenziale di 1,7 milioni di clienti, e verrà in seguito allargata su buona parte del territorio nazionale.

Secondo gli obiettivi di crescita indicati, Enel Gas conta di passare dai 4,5 miliardi di metri cubi di gas venduti ora a 6,5 miliardi nel 2008, e da 1 milione 850mila clienti a 3,3 milioni. Entro l'anno si arriverà già a 2 milioni, di cui 100mila nuovi grazie alle acquisizioni e 50mila con le offerte commerciali. Enel Gas è seconda in Italia, dietro all'Eni, che detiene una quota del 35 per cento, e davanti ad Aem (5 per cento), Italcogim (4 per cento) ed Hera (3 per cento), mentre il restante 40 per cento del mercato è frantumato su più fornitori. Nel primo trimestre del 2004 Enel Gas ha già realizzato un margine operativo lordo di 147 milioni di euro, in crescita del 25% rispetto allo stesso periodo del 2003. L'offerta sarà presentata da agenti Enel porta a porta e comporterà per i nuovi clienti un bonus di 25 metri cubi di gas, in omaggio ogni 500 consumati nell'anno contrattuale.

a.f.